

## **Report del workshop “La forestazione urbana: che differenza fa un albero”**

Moderatore: dott. Giorgio Vacchiano, Università di Milano

Partecipanti: circa 80, suddivisi in gruppi da c.ca 10 persone

### Presentazione del workshop:

Dove, perché e come effettuare interventi di forestazione urbana?

Analisi propedeutiche ed elementi da valutare per costruire un programma d'interventi.

Collaborazioni territoriali da attivare (fornitori di materiale di impianto, proprietari o conduttori di aree, finanziatori); relazioni con altri settori della società urbana e periurbana (es. istruzione; salute; mobilità; rischio idraulico).

Sono stati presentati dal moderatore ulteriori esempi di forestazione urbana di successo in Europa e nel mondo, per fornire spunti alla discussione e elaborazione di nuove proposte. I gruppi sono quindi stati invitati a riflettere per 15 minuti su tre domande guida riguardanti gli aspetti tecnici della creazione di nuove aree di foresta urbana, con una restituzione in plenaria di dieci minuti. Lo schema si è ripetuto per tre domande relative ad aspetti progettuali e programmatici.

### Domande guida:

#### *Aspetti tecnici:*

- Quali criteri per la scelta delle specie?
- Come e dove reperire le aree per gli impianti?
- Come valorizzare economicamente i benefici attesi e «chiudere il cerchio» finanziando la manutenzione del verde?

#### *Aspetti programmatici:*

- Come inserire stabilmente le foreste urbane negli strumenti di pianificazione urbanistica (in particolare la loro connettività e accessibilità)?
- Come sviluppare partnership pubblico-privato (es. settore edile, commerciale, residenziale...)
- Quali strategie di comunicazione e partecipazione per i cittadini?

La discussione nei gruppi è stata viva e ha permesso lo scambio di esperienze e professionalità diverse e complementari (amministratori di grandi e piccoli comuni, tecnici, cittadini, gestori di aree protette, rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del terzo settore). Segue una sintesi degli spunti emersi dalle discussioni di gruppo:

## 1. Criteri di scelta delle specie per la forestazione urbana:

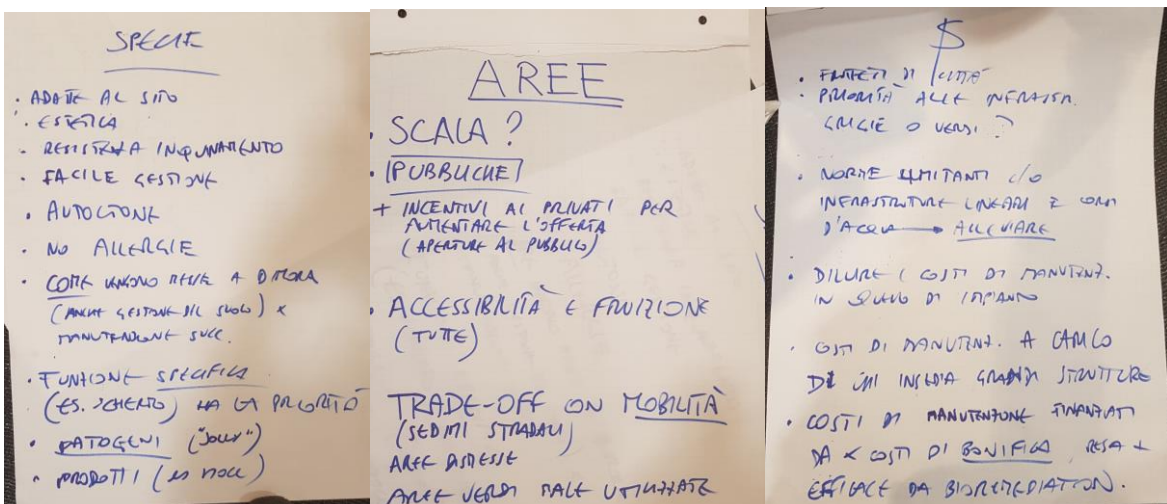
- Compatibilità (presente e futura) con le caratteristiche stazionali, pedologiche e ambientali
- Valore estetico
- Resistenza all'inquinamento
- Facilità di messa a dimora, gestione e manutenzione
- Assenza di proprietà allergeniche
- Funzione prioritaria (es. schermo visivo o acustico)
- Generazione di prodotti legnosi e non legnosi (es. noce)
- Bassa vulnerabilità ai patogeni
- Uso di specie autoctone da preferire, ma solo se le condizioni precedenti sono soddisfatte

## 2. Reperimento di aree per l'impianto:

- Aree di proprietà pubblica
- Incentivi ai privati per garantire la fruibilità del verde di loro pertinenza (es. aperture al pubblico di giardini privati)
- Criterio dell'accessibilità (garantire accesso al verde per tutti) e fruibilità
- Valutare trade-off e sinergie con la mobilità, es. sedimi stradali
- Aree dismesse e residuali
- Aree verdi "male utilizzate"

## 3. Fonti di finanziamento e valorizzazione economica:

- Contabilizzare i costi di manutenzione già all'impianto
- Costi di manutenzione a carico di chi realizza grandi strutture
- Costi di manutenzione finanziati da oneri di compensazione
- Costi di manutenzione pagati da un risparmio nei costi di bonifica grazie all'azione delle piante (fitorimediazione)
- La priorità nel bilancio cittadino deve andare alle infrastrutture verdi, non a quelle grigie
- Alleviare norme restrittive nei confronti della gestione della vegetazione a margine della rete viabile e dei corsi d'acqua
- Penalità economiche per i grandi investimenti non realizzati
- "Frutteti urbani" (food forest)



#### 4. Foreste urbane e pianificazione urbanistica:

- Norme e fondi sono già presenti, ma occorre maggiore informazione agli amministratori
- È soprattutto questione di volontà politica
- Piani del verde di quartiere per lavorare alla scala di dettaglio

#### 5. Partnership pubblico-privato

- Norme per l'utilizzo temporaneo di aree verdi e giardini privati (per accessibilità più capillare)
- Orti, giardini, "boschi" condominiali
- Affidamento dell'impianto e della manutenzione a comitati di quartiere o di condominio (con fornitura di materiale per l'impianto da parte dell'amministrazione)
- Piani del verde di quartiere e partecipati
- Bilancio partecipato dell'amministrazione comunale
- Coinvolgimento delle scuole (studenti e genitori) nella gestione delle aree e nella formazione
- Agevolazioni fiscali per la corretta manutenzione del verde privato (es. ICI)
- Sponsorizzazioni dal settore privato

#### 6. Comunicazione e partecipazione

- Necessaria una governance partecipata (come per procedure VAS)
- Obiettivi chiari e quantificabili!
- Mosaico dal basso, es. adozione di piccole aree da parte di comitati di quartiere
- Manifestazioni culturali in aree verdi, incluse quelle private, come occasioni di "attivazione".

